

IL NODO PORTE VINCIANE APERTE: I COSTOSI DRAGAGGI RISCHIANO DI ESSERE INUTILI

Darsena Toscana, i fanghi sono aumentati

LA SORPRESA è di quelle poco gradite, ma è anche la conferma che le «porte vinciane» aperte sono una jattura per il porto. I fatti: l'operazione dragaggio in Darsena Toscana dovrebbe concludersi la prossima settimana ma i rilievi fatti circa un anno fa sui quantitativi di fanghi da togliere sono risultati «sballati» di almeno 100 mila tonnellate. Ovvero, in meno di un anno dalle «porte vinciane» sono entrate altri 100 mila tonnellate di fanghi che comporteranno per l'Autorità portuale una spesa supplementare di circa 1 milione di euro. In sostanza: dai 700 mila metri cubi che erano stati misurati meno di un anno fa siamo arrivati a 800 mila metri cubi. E non c'è alcuna garanzia che con le prossime piogge non arrivi altro fango, a vanificare il grande dragaggio di questi giorni. L'Autorità portuale è torata alla carica con la Regione per accelerare le operazioni di passaggio di gestione delle «porte vinciane» ai propri tecni-

ci. Ma la strada è ancora lunga. Per il momento. Essendo scaduto il protocollo che era stato firmato da tutti gli enti locali interessati sia di Livorno che di Pisa, a Firenze si sta lavorando per un secondo e aggiornato protocollo. Che dovrebbe anche comprendere gli accordi (e i finanziamenti) per la sospirata foce armata del Calambrone.

DICHIARAZIONI ufficiali non ce ne sono, ma se è vero che è stata già finanziata almeno la prima parte dell'intervento della foce armata - le due sponde e il dragaggio a 3,5 metri della parte che sbocca in mare - non c'è ancora accordo sui dettagli del protocollo che dovrebbe dare il via libera ai lavori. E' nato il problema del raccordo ferroviario che le FS hanno

in costruzione tra le due sponde della Darsena Toscana e la rete nazionale. Il problema è che l'attuale ponte girevole ferroviario che attraversa il raccordo tra lo scalmatore e la Darsena Toscana non è adatto al passaggio dei treni previsti: e l'unica soluzione è quella di tombare il accordo stesso, il che eliminerebbe per sempre anche le «Porte vinciane». Però il raccordo non si può tombare finché non si verificheranno due soluzioni: la foce armata e il «taglio» del ponte stradale del Calambrone con la sostituzione della sua campata centrale con un ponte levatoio, per far passare le barche e gli scafi dalla Darsena Pisana al mare. Le «porte vinciane», potrebbero rimanere aperte ancora per molto.

A.F.



LA RICHIESTA Pressing dell'Autorità portuale sulla Regione Toscana per sbloccare la vicenda Porte Vinciane

